

Noah Barker (1991) e Lorenza Longhi (1991) indagano e mettono in discussione il quotidiano come un insieme di regole funzionali, conoscenza e forme di significazione.

La pratica di Noah Barker spesso genera strutture provvisorie che emergono da un interesse per le traiettorie di decentralizzazione che sono al centro di alcuni discorsi culturali e sociali. Le opere presentate ad Artissima sono un'estensione delle tematiche affrontate nella mostra *We walked toward the music and away from the party*. In questa mostra, la sua prima personale da Fanta-MLN, l'artista ha concepito la galleria come un padiglione editoriale per la ricezione di una traduzione e l'incessante riformattazione della sua pubblicazione. Il testo stampato in inglese per la prima volta è "Lavoro intellettuale e sviluppo capitalistico" di Manfredo Tafuri. La sua traduzione continua ad essere editata, estendendo la performance oltre la mostra e ad Artissima, dove *Publishing Pavilion (shelved)*, 2019 propone un possibile display per la *performance cum publication*.

*Neutral Oasis* è un archivio di momenti, iniziato con [01.05.19], 2019 e che continua a crescere con la più recente aggiunta [01.05.09], 2019. In [01.05.09], il regista Chris Marker è seguito per le strade di Parigi mentre documenta ciò che gli accade intorno.

*Redevelopment Zone (grey-16:9)*, 2018 è una zona ricoperta di moquette in formato 16:9, parte di una serie di aree dalle proporzioni cinematografiche installate a pavimento come specchio di potenziali proiezioni su una parete adiacente. Una condizione del lavoro è che ospiti su di sé un'altra opera o oggetto culturale. In passato è stato il caso della colonna sonora di un film e di un orologio di un bar immaginario.

Nella pratica di Lorenza Longhi, elementi visivi presi da strategie di comunicazione e oggetti che hanno un ruolo specifico all'interno della contemporaneità vengono riprodotti e ricombinati, usando tecniche artigianali come strumento per testare empiricamente e mettere in discussione la loro presunta neutralità. Nelle opere presentate ad Artissima, l'artista adotta le modalità e le strutture tipiche del display istituzionale e aziendale, spingendole fino a perdere la loro educata funzionalità, rivelando allo sguardo una presenza inquieta, di resistenza.

*Untitled*, 2019 (dittico) appartiene a una serie di opere in cui la tecnica di stampa serigrafica, utilizzata tradizionalmente per realizzare copie identiche, viene adattata e contaminata. Gli elementi linguistici sulla superficie sono presi in prestito da casi studio tratti da riviste aziendali, rifacendosi alla retorica di un certo tipo di efficienza.

Nell'opera *Improved Accuracy III*, 2019 due neon industriali sono sezionati in due e successivamente risaldati insieme. La giuntura non rifinita sottolinea l'intervento artigianale e allo contempo svela il gas all'interno dei tubi. Un dispositivo di illuminazione standardizzato e modulare viene violato e riconfigurato, perdendo la sua efficienza seriale e compromettendo la sua durata produttiva in favore di un'unicità scultorea.

Nell'opera *Untitled*, 2019 un supporto metallico di recupero viene utilizzato per presentare una serie di pubblicità della USM Haller prese da Du Magazine, un periodico svizzero di arte e cultura, ripiegate a comporre delle tasche per rivelare le relazioni grafiche fra il loro fronte e il retro. Il sistema USM, con lo status neutrale e sofisticato che evoca in termini di valore, design e stile di vita, è un riferimento ricorrente nelle sculture dell'artista.

Noah Barker (1991) and Lorenza Longhi (1991) address and contest the everyday as a set of functional rules, knowledge, and forms of signification.

Noah Barker's practice often generates provisional structures that emerge from an interest in trajectories of decentralization that are at the core of certain cultural and social discourses. The works presented at Artissima are extensions of engagements begun in the artist's exhibition *We walked toward the music and away from the party*. With that exhibition, his first at Fanta-MLN, the artist staged the gallery space as a publishing pavilion for the reception of a translation and the perennial reformatting of its publication. The text printed in English for the first time was Manfredo Tafuri's "Lavoro intellettuale e sviluppo capitalistico" ("Intellectual Labor and Capitalist Development"). This translation continues to be edited, extending the performance beyond the exhibition to Artissima where *Publishing Pavilion (shelved)*, 2019 proposes a possible display for the *performance cum publication*.

*Neutral Oasis* is an archive of moments that began with [01.05.19] and continues to grow with most recent addition [01.05.09], 2019. In [01.05.09] the film maker Chris Marker is pursued through the streets of Paris as he documents what unfolds before him.

*Redevelopment Zone (grey-16:9)*, 2018 is a carpeted area in 16:9 ratio and is part of a series that includes other carpeted areas of cinematic aspect ratios fitted to the floor as a mirror of potential projections on an adjacent wall of the given site. A stipulation of the work is that it hosts another artwork or cultural object. Previously this has been a film soundtrack and clock from an imaginary bar.

In Lorenza Longhi's practice, visual elements taken from communication strategies and objects that have a specific role within our contemporaneity are reproduced and remixed together, using crafty techniques as a way to empirically test and question their assumed neutrality. In the works exhibited at Artissima, the artist adopts typical modes and structures of institutional and corporate display, trying to push them to a point where they lose their polite functionality, revealing upon inspection an awkward, resisting presence.

*Untitled*, 2019 (diptych) belongs to a series of works in which the silkscreen printing technique, traditionally used to create identical copies, is adapted and contaminated. The language on the surface is borrowed from case studies taken from corporate magazines, hinting at the rhetoric of an efficient solutionism.

In the work *Improved Accuracy III*, 2019 industrial fluorescent lights are sectioned in two pieces and then welded together. The welding jointure is left unpolished, exposing the labour on its surface and revealing the gas running into the tubes. A standard, modular lighting fixture is hacked and reconfigured, losing its serial efficiency and compromising its productive lifespan in favour of a defiant sculptural uniqueness.

In the work *Untitled*, 2019 a found metal support is used to display a series of USM Haller advertisements taken from Du Magazine, a Swiss periodical for art and culture, folded into pockets in order to reveal the graphic relationships between the fronts and backs of the pages. The USM furniture systems, with the neutral and sophisticated status that they evoke in terms of value, design and lifestyle, are a recurring reference in the artist's sculptural interventions.